

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 25.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 5 Novembre 1876 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 2227 - 2228 P.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

I nostri Candidati

Ecco i nomi dei candidati progressisti che il Bacchiglione, d'accordo colle Associazioni progressiste della Provincia, propone e raccomanda agli elettori:

Primo Collegio di Padova

Giovanni prof. Canestrini

Secondo Collegio di Padova

Giovanni Ing. Squarcina

Collegio di Piove-Conselve

Massimiliano prof. Calegari

Collegio di Este

Cesare Correnti

Collegio di Cittadella

Erizzo Ing. Luigi

Collegio di Montagnana

Pietro grande avv. Giacomo

Corriere Elettorale

I° COLLEGIO DI PADOVA

Elettori!

Votate per il

prof. Giovanni Canestrini

Noi dobbiamo esporre ai nostri fedeli lettori ed amici, che ci accompagnano da sei anni nella difficile via che abbiamo intrapreso, alcune delle principali ragioni che raccomandano la candidatura del **prof. Giovanni Canestrini**.

A Padova avevamo da combattere un uomo che per ragioni speciali, il partito moderato, aveva portato in mancanza di meglio, sugli scudi, proclamandolo grande intelligente, uomo esperto e patriotta antico....

Dovevamo scegliere un uomo che almeno valesse l'onor. Piccoli per ingegno, per coltura, per patriottismo.

Quest'uomo è il **prof. Giovanni Canestrini**.

Facile cosa ci sarebbe riuscita il sostenere la candidatura dei vari amici nostri che in seno alla *Associazione Progressista* hanno dichiarato di aderire al Programma di Stradella; ma in questi momenti di atroci calunnie volevamo togliere ogni pretesto, ogni accusa di voler mandare al Parlamento uomini troppo avanzati.

Abbiamo scelto il **prof. Giovanni Canestrini**, universalmente noto per la temperanza delle sue opinioni politiche, per la mitezza delle sue forme, per la sua posizione sociale, lontano da qualsiasi sospetto di esagerazione.

Abbiamo scelto una vera illustrazione del campo scientifico, che gli Inglesi ed i Tedeschi onorano pubblicamente della loro stima; una vera autorità che equivalga alle autorità dei Luzzatti, dei Bucchia, dei Messedaglia e dei Guerzoni.

Abbiamo scelto un valore, un uomo di merito modesto ma reale, da opporre ad una mediocrità, che sta per sgonfiarsi.

Abbiamo finalmente scelto un uomo di ordine e di libertà che è disposto a sostenere con tutte le sue forze l'unico governo d'ordine e di libertà che l'Italia abbia da 16 anni.

In questo momento in cui l'Austria, sempre eguale, arretra i migliori Cittadini del Trentino, anelanti alla patria comune, abbiamo anche voluto dare ai nostri fratelli di Trento, un pegno di affetto, di memoria, di riconoscenza.

Giovanni Canestrini è trentino; ed è riamato dalla terra natale;

Giovanni Canestrini è onore e vanto della nostra Università;

Giovanni Canestrini, è decoro della scienza, è onore d'Italia.

Confrontate elettori il merito personale dei due candidati che si disputano i vostri voti!

Da un lato un Avvocato onesto ma mediocre che gli amici a forza di lavoro sono riusciti a far passare per un grand'uomo, un partigiano furibondo, un implacabile nemico del governo;

dall'altro, un figlio eletto della nostra Trento, un appassionato cultore di studi profondi, un pubblicista di fama europea, uno specialista riputatissimo, un oratore abbondante e vigoroso, un uomo politico sicuramente liberale, passionato indipendente; e infine un modesto cittadino, alieno da ogni briga, da ogni camorra, da ogni rancore di parte!

E dopo il confronto, decidetevi — e votate pel candidato dei progressisti

prof. Giovanni Canestrini

II° COLLEGIO DI PADOVA

L'anonimo comitato non sapendo a che ricorrere per sostenere il Breda per combattere lo Squarcina ricorre alle bugie e alle invenzioni.

Giammai la Camera dei Deputati ha votato un progetto di legge riguardante l'incompatibilità ed ha eccettuato da queste la evidente incompatibilità del Breda che tratta quotidianamente col governo! Fu bensì proposto dal Pissavini un progetto, ma questo per le male arti dei consorti non potè essere discusso e votato.

Dunque non fu approvata alcuna proposta in argomento, non fu fatto alcuna eccezione in favore del Breda nè poteva farsi; dunque è una invenzione di sana pianta il trovato dell'anonimo comitato.

Lo Squarcina alla Camera diventerà egli pure un affarista! Ecco la grande obiezione, che dopo tanto pensarci sopra, i protettori del Breda hanno scavata! E da quando in qua dopo una vita consacrata quotidianamente ad un lavoro serio, attivo, assiduissimo potrà un uomo della illibata natura, del carattere integerrimo quale lo Squarcina cangiare tutto ad un tratto le proprie aspirazioni, e cercar guadagno nelle speculazioni, quando delle specula-

zioni fu nemico per trent'anni di esercizio, quando nel guadagno giornaliero ottenuto a poco a poco sudatamente, non in quello per miracolo della fortuna e per forza dell'astuzia conseguito, trovò sempre il proprio soddisfacimento. Gli uomini, come lo Squarcina, lo sappiano i protettori del Breda, non si voltano ad ogni mutar di vento, non sorridono a chi s'innalza, non deridono chi è abbassato. Incrollabili nelle proprie convinzioni, fermi nei propri sentimenti essi hanno una sola fede, il proprio dovere, una sola guida, l'amore del vero, del bene e della patria.

Elettori!

Se portate affetto al vostro paese nativo,

Se volete veder sostenuti gl'interessi del vostro collegio, si delle classi più ricche come delle classi più povere,

Se volete veder introdotte nella gran patria italiana quelle riforme che sole ci assicureranno la prosperità,

Se volete veder banditi dalla rappresentanza del paese gli affaristi di mestiere, gl'interessati di professione,

Eleggete a vostro deputato

L'ing. Giovanni Squarcina

Il difensore

DELLE PROCESSIONI E DEI FRATI

L'onor. Piccoli, che nelle ultime elezioni amministrative ebbe i voti dei clericali e dei partigiani dell'Austria, non ha voluto dimenticare nel suo discorso questi neri e fidi suoi alleati.

Non vi pare che sarebbe stata una colpevole ingratitudine?

L'on. Piccoli quindi, a cui è noto quanto i clericali siano rimasti colpiti dai due provvedimenti che il ministero di Sinistra trovò necessario di prendere contro l'abuso delle processioni e contro l'associazione dei frati, ha intarsiato nel suo stupendissimo discorso due periodetti in favore delle processioni e delle santissime conventicole dei buoni e bravi fraticelli.

In questo modo il signor Piccoli, fingendo di difendere la libertà (egli che ha col suo voto approvato tutte le misure reazionarie della Destra contro i liberali) pigliava all'amo i clericali che contano di trovare in lui un patrocinatore.

Dunque gli elettori di Padova sono avvertiti: Piccoli, andando alla Camera, domanderà a nome dei clericali, che le processioni tornino a fiorire come ai bei tempi dell'Austria e che i frati e le monache possano convivere assieme a maggior gloria dell'istruzione e della moralità!

Lo stipendio degli impiegati

Noi rivoliamo agli impiegati una domanda:

Per tutto il tempo che il Piccoli fu deputato che cosa ha fatto per il bene degli impiegati?

Essi devono rispondere francamente:

Nulla! Nulla!

Nulla dal lato economico; nulla dal lato morale.

L'onor. Piccoli votò colla Destra tutte le leggi che falciavano lo scarso stipendio degli impiegati; l'onor. Piccoli difese col suo voto il ministro Cantelli, quel ministro pel quale erano norme infallibili « che all'impiegato non è lecito discutere pubblicamente gli atti del governo, e che l'impiegato ha l'obbligo imprescindibile di astenersi da qualsivoglia manifestazione sotto comminatoria di vedersi (sic) addottate le più severe misure » (Circolare 3 nov. 1867 firmata Cantelli.)

L'Austria poteva fare di peggio?

Ma oggi, davanti all'urna, l'on. Piccoli si ricorda degli impiegati; oggi, nel giorno del *reddé rationem*, l'on. Piccoli s'impietosisce della sorte dell'impiegato e dichiara che **rovescerà il ministero** se egli, prima d'ogni altra cosa, non penserà ad aumentare lo stipendio ai funzionari governativi.

Queste parole non suonano una amara ironia in bocca di un uomo che per tanti anni fu il carnefice degli impiegati, che per tanti anni sdegnò di occuparsi di questa classe trattata come gli iloti dalla Destra, e che alla vigilia delle elezioni, prova un istante di risipiscenza, e promette..... che cosa? Ridete! promette ciò che la Sinistra ha già fatto, poichè **col 1 gennaio** — vada o no il signor Piccoli alla Camera — **gl'impiegati godranno l'aumento dello stipendio.**

Non si lascino, per l'amor del cielo, gl'impiegati pigliare a tali reti. Pensino ai dieci anni di dura esperienza, di amarissimi disinganni, di patimenti durati..... e ringrazino i consorti ed il sig. Piccoli.

Ora, sarebbe onesto, leale, equo che gl'impiegati ricompensassero la Sinistra dell'interesse che essa si è presa per essi, fu al potere, mandando alla Camera degli uomini — come il Piccoli — i quali la rovescierebbero domani, potendolo?

Ci pensino gl'impiegati; consultino la loro coscienza e daranno il voto al **professore Canestrini Giovanni.**

Un deputato negligente

Nel suo arcimagnifico discorso l'on. Piccoli affermò che, come deputato, egli fece sempre il suo dovere.

Ce ne dispiace, ma dobbiamo constatare che il signor Piccoli professa sui doveri del deputato, un concetto quanto curioso altrettanto fallace.

Infatti il signor Piccoli subito dopo soggiunge: *io ho assistito a tutte le importanti deliberazioni della Camera.*

È vero; il signor Piccoli ha perfetta ragione; egli ha assistito alle importanti deliberazioni, cioè era alla Camera **solo quando si trattava di votare.**

Ma, vivaddio, è compiere il dovere di deputato lo starsene tranquillamente a Padova e assistere alle discussioni della Camera dai sofà del caffè Pedrocchi?

È compiere il dovere di deputato l'aspettare che il telegrafo vi avverta che il ministero è in pericolo, per lasciare in asso gli interessi municipali, correre a Roma, entrare ansante nell'aula di Montecitorio, dare il voto, senza tanti scrupoli, a favore di Lanza, Sella, o Minghetti — purché il ministero fosse di Destra — e ripigliare il primo diretto che vi sbarchi a Padova?

I nostri avversari, consapevoli della gravità e serietà di questo appunto, si affretteranno a smentirci.

Ma che può mai valere una smentita sopra fatti di cui Padova tutta è stata ripetute volte testimone?

Se dunque gli elettori non amano essere rappresentati da un deputato a telegrafo, se essi desiderano avere alla Camera un uomo che si occupi degli interessi del Collegio e della Nazione devono negare il loro voto al signor Piccoli.

COLLEGIO DI CITTADELLA

Ad uno dei membri del Comitato elettorale di Cittadella, il Cav. Luigi Erizzo ha diretto la seguente lettera-programma:

Egregio amico e Collega!

Noi mi chiedete un programma colla gradita vostra del 23 ed io dopo i recenti discorsi di Stradella e Cossato nei quali il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Capo dell'Opposizione riconobbero la necessità che essenziali riforme e radicali modificazioni sieno presto introdotte nell'Amministrazione del Regno, troverei che divenga arduo e difficile il fare un programma politico dal momento che, se non erro, sarebbe scomparsa quella tanta discrepanza di idee fra i due partiti che i prenommati presentano.

Tutte le aspirazioni cui la Nazione da parecchi anni intende per vedere migliorate le proprie convizioni sono in quei discorsi contemplate e, se ne toglia la diversità della forma e dello intento, entrambi però mirano allo stesso scopo, di giungere, cioè, a quel miglioramento di cui sentesi il bisogno da ognuno, che ami, e di vero amore, questa nostra Italia.

Ed io cui codesto Spettabile Comitato Progressista diresse invito ad accettare (siccome feci) la candidatura del Collegio di Cittadella-Camposampiero, mi trovo vieppiù difficoltà a far conoscere i miei intendimenti e quale attitudine prenderei nel Parlamento Nazionale ove avverar si potesse la poco probabile mia elezione a Deputato dell'anzidetto Collegio, dacché in consimile circostanza, che mi si presentava nelle ultime Elezioni Politiche indicai la piena mia fede nel Reggimento Monarchico Costituzionale, che la Nazione si diede ed esterni le mie idee sulle riforme da introdursi nell'Amministrazione Generale del Paese. Non potrei quindi che ripetere quanto in allora esposi e che nei prelodati discorsi di Stradella e Cossato ebbe il maggiore sviluppo.

Ottenere il discentramento amministrativo, non fosse per altro che per diradare quella falange di impiegati male retribuiti, resi fatalmente accessori da una soverchia burocrazia.

Elevare al grado che le compete l'Amministrazione della giustizia, ora avvilita a misura di Finanza assegnando inoltre adeguati emolumenti ai funzionari che ne sono incaricati, i quali se pochi e buoni daranno il migliore risultato.

Estendere l'istruzione primaria gratuita in modo che tutte le classi dei cittadini vi possano concorrere.

Permutare il sistema tributario attuale in guisa che affluiscono alle casse dello Stato le somme necessarie al buon andamento della pubblica cosa, ma distribuirne il carico ai contribuenti adeguatamente alle singole fortune, conchè l'odiosità di alcuni balzelli e le fiscalità che li accompagnano possano scomparire; diminuire le spese per le esazioni, che tanta parte assorbono dei proventi; procurare infine che la prosperità economica della Nazione accresca mediante opportuni provvedi-

menti interni e cauti trattati di commercio colle estere nazioni, donde deriverebbero ed il reale pareggio in luogo di quello fittizio, che con miraggi contabili si fece intravedere, e la cessazione del corso forzoso della cartavaluta, che da dieci anni smunge tanta parte delle ricchezze del paese.

Le quali aspirazioni tutte avrebbero formato e formerebbero per me il precipuo scopo della missione di deputato, ove io potessi essere eletto a rappresentare il Collegio di Cittadella e le più attente e diligenti cure presterei a che nell'interesse generale fossero attuate, tanto più confortato dal vederne sostenere l'attuale ministero, cui consente il capo dell'Opposizione.

Ed oltre a quelle altre due importanti proposte devono richiamare l'attenzione della futura Camera, l'esercizio cioè della rete ferroviaria riscattata giusta la Convenzione di Basilea, e la riforma elettorale.

Senza rientrare nell'ardua questione se o non convenisse all'Italia il riscatto, che la precedente Amministrazione statuiva all'insaputa del Parlamento, dacché venne per recente legge decretato resta soltanto a determinare il modo con cui pel miglior utile del paese possa venire applicato il riscatto medesimo. Ed io ritengo che meglio convenga affidar l'esercizio ferroviario all'industria privata, regolandolo con prudente capitolato e sorvegliandolo diligentemente mediante idoneo e provato personale, acciò non si rinnovino le condizioni tristissime, che la società dell'Alta Italia lasciò alla Nazione.

Per la riforma elettorale io credo che ampliare il suffragio sia una riparazione necessaria, un atto di giustizia verso una parte della popolazione, la quale soggiacendo a tutti i carichi delle imposte venne diseredata da ogni ingerenza nella pubblica cosa. Io non intendo con ciò nè opportuno, nè utile allo stato delle cose il suffragio universale, comprendendovi gli analfabeti, ma ripeto che ben altri vi sono cui compete il diritto elettorale, oltre ai pochi, che dalla legge presente ne sono investiti.

Quello che più interessa si è l'elevare il diapason della moralità pubblica, che si abbassava di più toni da allora che il ministro Sella lo deplorava molto depresso; e se con lo stesso convengo che si debba sostenere il ministero attuale fino a che agisce pel bene d'Italia, reputo opportuno che a chiunque intenda appoggiarlo lealmente e senza secondi fini (il che io farei) nel caso in cui esso ministero minacci qualche disagio, incomba l'obbligo di prevenirlo della falsa via in cui egli si pone e di indurlo a porsi sul retto cammino, anziché lasciargli compiere il male per avere lo strano gusto di avversarlo e demolirlo.

E questo è quanto da mia parte dichiaro.
ing. Luigi Erizzo.

La stampa a Venezia

Dalle Lagune, 3 novembre.

Vieppiù che noi ci avviciniamo al giorno cinque i nostri avversari vanno perdendo tutte, tutte le buone qualità di uomini ragionevoli.

Paiono invasi da una terribile malattia che oscura loro il bene dell'intelletto, e come pazzi, o rabbiosi, si scagliano contro questa o quella cosa, contro questo o quell'uomo con una tale impetuosità e ferocia veramente incredibili.

Non esistono più principii, non più carattere, non più virtù, non più retto giudizio; tutto è diventato la più grossolana e vigliacca questione di personalità a cui noi avversari non sappiamo se rispondere con dei calci o col più sprezzante silenzio.

Sorge questo epidemico, malore dall'impuro e puzzolente terseno della Gazzetta d'Italia e si fonde e dilata spaventosamente per tutto le provincie del bel paese dove altri infetti terreni sono pronti a riceverlo ed aggrandirlo. E qui nella nostra veneta regione, e più particolarmente nella città dominante, il malefico alito ha trovato molti e capacissimi ambienti da dove ora soffia con inesorabile crudeltà, ed è cagione d'altissimi guai.

In capofila la Gazzetta di Venezia e giù giù sino al Movimento commerciale qui la

stampa moderata ha perduto ogni sentimento di pudore, per lei più non esiste l'onestà politica, non più i grandi e sublimi scopi della sua missione, non più i ricordi del passato, non più i pressanti bisogni del presente, essa è diventata ignobile arma di più ignobili combattenti, essa il fondamento d'ogni calunnia, essa l'esempio del più sordido interesse.

Unita, compatta, accordata, valendosi di tutte le forze disponibili — e ne ha molte — essa attacca in modo indegno, sleale. Un giorno non è italiana e per difendere il suo omo veneziano sputa ignominia su altra città. Un altro è disonesto e fa ascendere al suo avversario la responsabilità di un fatto ridicolo e inventato. Un altro ancora è abietta ipocrita, senza fede, smentendo fatti noti, riferendo discorsi scientemente mal intesi, sconfessando principii purissimi, ed altre bellezze simili.

Arrivata a tanto da dirci noi, avversari conosciuti, truffatori della patria, gente da forza, senza patria, senza onore, senza virtù; arrivata al punto di vilipendere i morti, di chiamare traditori i nostri candidati, e di aizzarci contro la gente pel maggior bene d'Italia.

E i modi, lo stile, il linguaggio, sono in tal modo adoperati, che parebbe essere l'anima di codesti missionari, candida come quella di un bambino; parebbe che le loro virtù fossero infinite, e che per la patria avessero sacrificato, onori, ricchezze, sangue, vita. Chi a credere questa stampa in mano di austriaci lacché, di uomini svergognati e mestieranti in tutto, di servitori pagati e obbedienti, di impiegati oscuri e senza carattere? Chi a credere che codesti soldati politici quotidiani nulla per la patria fecero di grande, e ad essa soltanto chiesero danaro, danaro e danaro?

Parlano così bene, piangono con una tale verità, s'indignano così onestamente, che a non crederci il grosso dei lettori dovrebbe essere lo scetticismo in persona.

E quando magnificano il loro partito qual'è colui di buona fede che terrà i progressisti per gente degna di rispetto?

Chi crederà che sui campi di battaglia il sangue dei repubblicani sia corso a torrenti, e che i mille di Marsala non sieno stati conservatori monarchici, e che nella sinistra siavi uomini che il mondo onora, e che il presente ministero non sia un'accozzaglia di furfanti?

In questi giorni lo scandalo è arrivato al massimo grado, perchè tutti i giornali della lega non si sono trincerati a salvaguardia del re e della costituzione e dei principii più o meno liberali, sibbene per respingerci come un orda di briganti noi che vogliamo solamente mettere delle altre persone in luogo delle vecchie negli scanni della deputazione!!

Leggiamo a chiare note, che il Micheli non si combatte per i suoi principii, no, ma perchè non è il pieghevole Maldini. Il Vare non lo si vuole ad ogni costo non perchè è un democratico puro, ma per la ragione che l'amico personale è il Sandri. Così lo Scolari, lo si respinge non perchè sederà a sinistra ed è un liberale progressista, oibò, ma perchè non è Minich.

Le biografie che dei prediletti sono scritte e riscritte nei giornali della lega sono esaltate in modo che i più sfacciati cortigiani e panegiristi del seicento potrebbero apporvi la firma. Davanti ai modesti scritti in favore dei nostri candidati esse però producono degli effetti singolari, incontrastabili. Un lettore ignaro di tutto non può a meno di sentirsi impressionato, e forse preferire, con tante bugiarde parvenze, la lucciola terrestre alla più fulgida stella.

La battaglia in qualunque modo è impegnata; sta bene per altro conoscere il numero le forze e la tattica del nemico, al quale se sorridesse la vittoria ci si darebbe quanto di gloria gli si conviene.

Certo è che noi, per quanto umanamente e lealmente si può, non abbiamo nulla a rimproverarci. I progressisti tutti hanno spiegato e spiegano una attività che contrasta di molto col passato.

Cominciando dal giornale Il Tempo, bisogna

riconoscere che più destramente e intelligentemente non si può scendere nell'aspro terreno. Questo giornale contro quattro rabbiosi combattenti si contiene da forte coraggioso e lealissimo avversario: nella difesa si mostra di un valore incontestabile.

L'Adriatico anche lui, più modestamente, ma con non meno coraggio combatte da nemico cortese.

L'Associazione del Progresso può servire di modello a molte altre per la straordinaria attività che spiega e in merito specialmente del gruppo democratico avanzato il quale seppe con grandissime virtù contenersi nei limiti imperiosamente ristretti della congiuntura presente, e non badò a sacrifici di sorta pur di mettere un argine all'irrompente e fatale baldanza dei vinti del 18 marzo. A mezzo di quest'Associazione — che non ha fra i suoi componenti alcun millionario aspirante a candidature — le sedute seguono alle sedute con una lodevolissima perseveranza, e le porte sono aperte per tutti, e la parola è liberissima anche per gli avversari. Il concorso, le calde dispute, gli eloquenti discorsi, le votazioni assennate, mostrano il valore, la prudenza e la serietà del partito progressista. Quella di ieri sera per esempio resterà memorabile nella storia della Società e i veneziani presenti, non soci, resero alla presidenza la ben dovuta e meritissima lode.

La formazione di speciali comitati elettorali è pure opera di quest'Associazione.

Per quest'oggi fo punto.

Calandra.

Il signor Chinaglia, quello dalla camicia bianca, ammette di avere inserita nell'Antenore una corrispondenza; ma nega di aver conosciuto il Frasson direttore del periodico suddetto.

Poniamo che ciò sia anche vero; ma perchè il Chinaglia ha atteso fino ad ora per smentire una voce così grave? Perchè il sig. Chinaglia non ha smentito la Cronaca Elettorale che pubblicò sono ormai tre giorni quella notizia?

Conoscerebbe anche il Chinaglia l'arte dei Pancrazi che consiste nel pubblicare l'antiviglietta delle elezioni un libello per non dare tempo al calunniato di difendersi?

Del resto il Chinaglia tace sulla di lui collaborazione nel giornale repubblicano del signor De-Rorai.

Eloquente silenzio!

Cronaca Padovana

Il «Bacchiglione» di stasera esibirà più tardi del solito, per poter pubblicare quanto maggior numero sarà possibile di telegrammi sull'esito delle elezioni d'oggi.

Esami d'avvocatura. — Come da avviso pubblicato nell'Albo del nostro Tribunale, rileviamo che presso la Corte di Appello in Venezia avranno luogo gli esami d'avvocatura nei giorni 22, 23, 24 novembre corrente; e che i signori praticanti in questo Circondario, per esservi ammessi dovranno presentare le loro istanze alla Commissione per gli esami di avvocatura presso la R. Corte di Appello in Venezia, non più tardi del giorno 15 novembre.

Polizia stradale. — Ci scrivono:

Da vario tempo lo scrivente abita in Via Zucco, e quantunque la politura stradale abbia sempre lasciato molto a desiderare, pure non mai si trovò in sì tristi condizioni.

Sotto alle finestre di certa casa, osservai dei grumi di capelli che di giorno in giorno andavano aumentando: fattone domanda ad un vicino questi risposemi: trovarsi colà da più giorni; e lo spazzino chiesi io?.. non vede signore questi mi disse, ci è l'erba tanto alta che potrebbero pascolare le mandre, per cui bisogna compatire anco lo spazzino.

Ora domando io, gli abitanti di quella contrada fanno parte della comune cittadinanza solo per pagare le tasse? non hanno essi forse i medesimi diritti?...

Certo d'essere esaudito la ringrazio anticipatamente.

X.

Accidente. — Ieri dopo mezzogiorno molta folla era accalcata in uno dei vicoli che ammettono nella Via Borromea.

Era veramente un caso grave: certo signor N. M. di Cervarese di età piuttosto avanzata trovatosi in una casa fu colpito da insulto apoplettico.

Una carrozza a due cavalli era alla porta della casa suddetta quando il nostro reporter passava di là.

Si sospetta che nel trambusto sia scomparso parte del denaro che amici del signor M., uomo danaroso, ritenevano che egli avesse con sé.

Gli impiegati e i consorti. — Ricaviamo da un impiegato la seguente:

Padova, 3 novembre.

Perché il tanto sostenitore degli impiegati (*Giornale di Padova*) oggi presso l'urna; non lo fece nei sedici lunghissimi anni che precedette il Ministero attuale; e quando il Minghetti, il Sella e compagna bella per ben cinque anni derisero ed ingannarono gli infelici impiegati colle promesse. — Carino quel giornale ex-ufficiale! S'informi meglio il giornale e vedrà che i predetti Ministri non vollero neppure paneggiare gli impiegati come sarebbe stato il loro primo dovere e non lasciare infelici con lire 1000 — mentre in altri Ministri eguali impiegati godono maggiori stipendi.

S'informi il buon giornale e vedrà ciò, che certo sarà per lui atti di giustizia.

Mi creda suo riconoscente

Un impiegato da L. 1000 annue.

Condono di pene. — Ricordiamo ai nostri lettori che il ministro con decreto 2 ottobre 1876, condonava le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione delle locazioni d'immobili fatte per contratto verbale e per scrittura privata non autenticata, con la condizione, quanto ai contratti ed alle scritture non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del decreto sopracitato, sieno assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute.

Eccittiamo quindi coloro che fossero incorsi nelle penalità suddette di mettersi in regola onde fruire del beneficio che accorda la legge.

Manovre elettorali. — All'Arena di Verona mandarono da Padova, in data del 19 corr. un telegramma col quale si annunciava che due impiegati dell'Intendenza di Finanza furono traslocati telegraficamente per l'unico motivo che avevano assistito ad una seduta dell'Associazione Costituzionale.

È una macchinetta, come un'altra, che i nostri bravi moderati sanno montare in questi tempi di elezione.

Un libro prezioso. — Abbiamo visto in vendita alla libreria Salmin il lavoro d'Ancona: *I precursori di Dante*. Il d'Ancona e il Carducci formano quanto abbiamo di veramente grande nel campo filologico; e questo studio sui precursori di Dante è uno studio veramente prezioso, che va raccomandato sotto ogni aspetto.

Nuova pubblicazione. — Raccomandiamo ai nostri lettori, e specialmente alle nostre lettrici, di accrescere la loro biblioteca romantica con un nuovo libretto veramente prezioso dell'autore di *Eva* e di *Enos*. Parliamo del libretto, dove si racchiudono i lavori: *Primavera*, *X*, *Certi argomenti*, *La coda del diavolo*, *Le storie del castello di Trezza*, ed il bozzetto siciliano *Nedda*, che già conosciamo da lungo tempo.

Il Verga conserva sempre la sua originalità ammagliante, il suo colorito, la sua fantasia — ed in sua compagnia si passano delle migliori ore della vita.

Programma dei pezzi di musica che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà oggi in piazza Vitt. Em. alle 1 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Normani a Parigi*, Mercadante.
3. Marcia, *Un saluto a Caprera*, Frelík.
4. Coro e fin. ult., *Ballo in Maschera*, Verdi.
5. Valzer, *Memorie di Primavera*, Serato.
6. Poutpoury, *Precauzioni*, m. Petrella per Frelík.

Rivista settimanale commerciale

- Prestito 1866 — 43 50.
- Rendita Italiana — 79 35.
- Pezzi da 20 franchi — 21 73.
- Doppie di Genova — 84 70.

Fiorini d'argento V. A. — 2 30.
Banconote Austriache — 2 21.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio —; nuovo 70. — Mercantile, vecchio —; nuovo 66.
Granoturco: — Pignoletto vecchio —; nuovo 48. — Giallone vecchio 44; nuovo — —
Nostrano vecchio 42; nuovo —. — Forestiero. — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 31. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Bolio Antonio, farinato, via S. Andrea N. 534 A.
Cessazioni. — Bufo Luigi, farinato, via S. Leonardo N. 4710.
Traslochi. — Michieli Alessandro, negoziante merci, da via S. Fermo N. 1260 a via Rodella N. 426.

Recentissime

MANOVRE ELETTORALI

Il giornalismo moderato, dalla *Gazzetta d'Italia* all'*Opinione*, monta di quarto d'ora in quarto d'ora delle macchinette per scopo elettorale.

L'*Opinione*, l'organo del Sella, inventava la notizia della dimissione del ministro Nicotera con tutti particolari e tirando in ballo perfino la persona del Re.

Il Ministero a mezzo della *Stefani* smentisce ufficialmente questa menzogna col seguente telegramma:

ROMA, 4. — È assolutamente non vero ciò che dice il giornale *l'Opinione* sulla causa che determinò la venuta del Re a Roma, e sulle dimissioni del ministro dell'interno, che nè egli diede, nè alcuno dei suoi colleghi e dei suoi amici hanno mai pensato dovesse dare.

L'on. Correnti al quale, secondo *l'Opinione*, il ministro dell'interno avrebbe affidato l'incarico di portare la sua dimissione al presidente del Consiglio, trovasi da parecchi giorni assente da Roma.

Ultima ora

ELETTORI DEL 1° COLLEGIO!

Votate pel candidato dei Progressisti, per l'uomo imparziale che non porterà alla Camera nè gli odi nè i rancori implacabili del sig. Piccoli;

Votate pel

Prof. Giov. Canestrini

Redazione Corriere

Bassano. — Smentite la infamissima calunnia del *Giornale di Vicenza* riprodotta dalla *Venezia*. Procedo per diffamazione.

Antonibon.

La *Perseveranza* nel suo numero di ieri l'altro stampò che un gruppo di avvocati radicali fece istanza al Ministero per ottenere il traslocamento da Milano di alcuni alti magistrati. In tale notizia non c'è ombra di verità.

La *Ragione* pubblica su di ciò una protesta firmata da 28 avvocati i quali professano opinioni politiche avanzate, e dichiarano falsa la notizia divulgata con evidente scopo partigiano dal giornale della consorzeria milanese.

Con siffatte armi i giornali più autorevoli dell'opposizione combattono la parte nostra!

Roma, 3 novembre, (ore 10 15 ant.) — Il libello contro Nicotera non è nuovo. Si tentò

d'indurre la *Capitale* a pubblicarlo, quando essa combatteva la divisione della Sinistra propugnata dal deputato Nicotera. L'impressione di ansiosità era grande; le copie della *Gazzetta d'Italia* si pagarono in Roma sino a cinque lire, ma non fece nessun effetto. Il *Diritto* annuncia che Maynoni, Libertini, Malina, Agresti ed i macchinisti inglesi dell'equipaggio del *Cagliari*, che dal libello si vuole sieno stati traditi dalle rivelazioni di Nicotera, furono tutti salvati dalle sue dichiarazioni.

Non abbiamo ad aggiungere che un particolore, ignorato dal Nicotera, e noto soltanto a pochi nostri amici. Non è da oggi che si trama il colpo, e non è soltanto col ministro dell'interno che taluno l'ha a morte, ma anche col semplice deputato Nicotera.

Pratiche vennero fatte, e copie di documenti inviate al nostro ufficio sin dall'anno scorso, quando era sorto grave dissenso tra noi e l'onor. Nicotera, per i suoi replicati tentativi di scindere la sinistra in due frazioni. Il focoso deputato di Salerno ci aveva aggredito anche dalla tribuna parlamentare, per la vivace polemica che sostenevamo contro di lui, e si calcolava, probabilmente, sul nostro risentimento.

È inutile aggiungere che lettere e copie di documenti rimasero nei nostri archivi, ed aspettarono per la pubblicazione i libellisti della *Gazzetta d'Italia*. (*Capitale*)

Pare che nel libello pubblicato dalla *Gazzetta d'Italia*, siano implicati come complici alcuni uomini politici appartenenti alla consorzeria, i quali non sdegnarono di aver mano nella preparazione del libello, e nella protezione dei libellisti.

Al libello della *Gazzetta d'Italia* sul barone Nicotera, abbiamo una sola osservazione:

Il Nicotera nei suoi interrogatori nel processo Pisacane chiamò sempre tiranno il re di Napoli. Altro che traditore!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

CALCUTTA, 2. — Il vapore *Livorno* della Società Rubattino è partito per Mediterraneo.

COSTANTINOPOLI, 3. — Gli ambasciatori si sono riuniti presso Elliot per trattare la demarcazione fra i combattenti. Speraasi nell'accordo.

VERSAILLES, 3. — Camera. — Decazes disse: La pace è il nostro primo bisogno. — Esso permette alla Francia di consacrarsi alla riorganizzazione interna. La pace è pure l'aspirazione della Nazione. Tuttavia, volendo che il riposo di cui la Francia vuole godere estendasi a tutta l'Europa, appoggiamo gli sforzi per ristabilire la pace colà ove è minacciata; nessuna incertezza potè sorgere sulla sincerità dei nostri sentimenti pacifici. Ma avremo tradito le vostre intenzioni non cogliendo tutte le occasioni di perorare la giusta causa dei Cristiani nell'Oriente.

L'armistizio è la prima tappa sulla via della pacificazione. Appena le circostanze lo permetteranno il governo vi presenterà la corrispondenza diplomatica. Vi troverete la prova che il governo tenne sempre un linguaggio conforme alla dignità del paese, riservandosi nello stesso tempo per l'avvenire una piena libertà. Se contro la nostra aspettativa sorgessero delle complicazioni, potete essere sicuri che non rinunzieremo mai alla neutralità, non vi domanderemo mai di compromettere l'onore e la sicurezza della Francia in una lotta ove i suoi interessi essenziali non saranno impegnati. Così conserveremo la pace almeno per noi stessi.

Dufaure respinge la proposta della Sinistra circa alla cessazione dei processi relativi alla Comune. Il centro sinistro propone un emendamento recante la prescrizione che si acquisterà un mese dopo la promulgazione della legge. Speraasi in una transazione sopra questa base.

ROMA, 4. — Il *Diritto* conferma la smentita della voce corsa delle dimissioni del ministro dell'Interno. Il *Diritto* denuncia la notizia dell'*Opinione* come una manovra elettorale per spargere la diffidenza negli elettori. Dichiarò che il ministero è com-

patto nelle persone come nelle idee e che gli attacchi degli avversari non varranno a smuoversi la fiducia che il gabinetto Depretis seppe meritarsi dalla Corona, dal paese e dal parlamento.

STUTTIGARD, 4. — Le Camere furono chiuse col discorso del Re che le ringraziò degli importanti lavori legislativi.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ambasciatore di Francia chiamato a Parigi, è partito per Marsiglia. La maggior parte degli ambasciatori recaronsi alle residenze d'inverno a Pera. Gli ufficiali stranieri partiranno nella prossima settimana per stabilire la demarcazione dei due eserciti.

NAPOLI, 4. — Il senatore settembrini è morto.

LONDRA, 4. — Hartington parlando della dimostrazione di Keighey disse che, quantunque possa trovar a ridire sopra alcune misure del governo (riguardo alla questione d'Oriente, non era però disposto a dichiarare che lo scopo cui tendevano non fosse tale da ottenere l'approvazione della nazione inglese.

VIENNA, 4. — È smentito ufficialmente che i turchi si sono impadroniti di Belgrado; Alexinatz non fu presa d'assalto ma evacuata in seguito alla caduta di Djunis.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Papa Sisto

Prezzo d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80. — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 4

25 — 41 — 10 — 1 — 64

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

FABBRICA DI LIQUORI

della Ditta Francesco Savorini in San Giovanni Persiceto (Provincia di Bologna), premiata con 12 medaglie. — *L'Anisotto di Persiceto*, specialità primaria e ricercatissima nella grande distilleria e fabbrica di liquori e vini della suddetta Ditta, è stato riconosciuto superiore a quello rinomato di Bordeaux. — Vendesi in Persiceto presso la *Fabbrica* a L. 2,30 la bottiglia, ed in Bologna presso la *Drogheria di Alessandro Tinti* a L. 2,50. — La fabbrica istessa riceve Commissioni per altre specialità di liquori, che anche vennero in varie esposizioni premiate. — Si spedisce gratis ai richiedenti il catalogo dei prodotti della suddetta fabbrica coi relativi prezzi. (1348)

AVVISO

Essendo avvenuti alcuni equivoci nel re, capito di oggetti, ordinazioni ed altro tra il negozio Bottacin Augusto in via Morsari, ed uno vicino di vetrato non provvisto d'insegna, il sottoscritto crede opportuno avvertire che, nella detta via il negozio appartenente alla sua ditta è quello al N. 630 che porta sopra l'ingresso l'insegna

BOTTACIN AUGUSTO

Ricorda inoltre che tiene un ricco deposito di lampadari a petrolio e d'aver aggiunto un assortimento di porcellane, chincaglie ed altri articoli delle migliori fabbriche, ed a prezzi discretissimi.

BOTTACIN AUGUSTO

(1345) Via Morsari Num. 630

Una cosa interessante

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

Pillole Anti onoriche

(Vedi Avviso in quarta pagina)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

Guadagno principale eventuale 375.000. Marchi.

Annunzio di fortuna.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

Marchi 7 Milioni 420,000

In queste estraz. vantaggiose che contengono secondo il prospetto, solamente 79,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno ev. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 4 volte 30,000, e 25,000, 4 volte 20,000, 25 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6000, 56 volte 4000 e 3000, 206 volte 2500, 2400 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1356 volte 500, 300 e 250, 24,863 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 14,839 volte 94, 67, 55, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 1/2 lotto orig. solo 4 lire ital. in carta 1/4 lotto orig. solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento dell'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere al 15 Novembre a. e.

casando vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a (1346)

Samuel Heckscher senr.,
Banchiere e cambista, Amburgo.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitazione alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPPELLI e BARBA

Così questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni passo.

Lire 3.50

INVENTOR 3 FRATELLI RIZZI

LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agencia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano A-brami e Manzoni.

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne l'ulteriore caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione scomodissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto
Depositi: in Venezia all'Agencia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — in Padova Farmacia Beggiate.

(3931)
OLIO DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

ESIGETE LA SIGNATURA

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — Estrazione esclusiva d'invia Francia. — PARIGI; Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agencia generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nelle farmacie Sanni e Arrigoni. (1255)

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'U ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forti nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agencia Longega. In Padova farmacia Sanni e Roberti.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni EAU FIGARO istantanea

Unica tintura senza nitrato d'argento né in un ciclo cervo.

Di il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primo colore ai capelli ed a farli dopo usato le altre Tinture FIGARO istantanea.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immensi suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingere i capelli sollecitamente e d'essa tintura in due o tre giorni il primitivo colore ritorna.

Per maggiore utilità sarà bene combinarsi con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è rinomata e tova e l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze nocive, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

UNA LIRA LA SCATOLA

PASTIGLIE PANERAI

A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSA

Si vendono al prezzo di L. UNA la scatola.

PADOVA alle farmacie: Leon d'oro, Prato della Valle — Terardi, Duca, B. ecc. via Ponte S. Leon d'oro, Cornelli. — L'Angelo Piazza delle Erbe. Forniture anche alle farmacie di Pordenone, Cavarzere, Adria.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE SANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

(5)
Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorroiche

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatto i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed orime sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole Antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sanni Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)